

Lezione recitata

# Spazi bianchi.

Enrica Fiandra dal IV millennio a.C. all'età moderna



Enrica Fiandra (ph. Olivia Musso)

*testo di* **Valentina Cabiale**

*in scena* **Marco Gobetti** (o altra/o attrice/attore in corso di definizione)

*supervisione scientifica di* **Marcella Frangipane**

*una produzione de*

Lo stagno di Goethe

*con la collaborazione e il sostegno di* CIRAAS - Centro Internazionale di Ricerche Archeologiche Antropologiche e Storiche

*e con la collaborazione di* Associazione la Cabalesta, ...

*con il Patrocinio di* Comune di Montafia

*con il sostegno di* Regione Piemonte nell'ambito del progetto "QUADILA Festival: ridere e pensare – teatrosustrada.2024"

Non avrebbe mai scritto una autobiografia, lontanissima come era da ogni forma di autocelebrazione; non tanto per modestia, quanto perché la vita è troppo breve per non occupare tutto il tempo in studio, ricerche, incontri. Per la stessa ragione, forse, non faceva pranzo: una colazione abbondante ed era a posto fino a sera. La parola scritta le appariva insufficiente per includere ciò che davvero conta; un concetto che traspare nelle parole scritte a un'amica in una

lettera del 1955, parlando di Festòs, il famoso sito archeologico cretese: «Le tombe, il palazzo, ecc. ecc. (...) sono cose indescrivibili; perché tu abbia un'idea di come mi hanno colpita lascerò uno spazio bianco: è la descrizione migliore che possa fare».

**Enrica Fiandra**, originaria di Montafia (AT), è stata architetta e archeologa di fama internazionale. Laureata in architettura al Politecnico di Torino, è diventata nel 1955 la prima donna Ispettrice ai Monumenti d'Italia. Ha coordinato diversi scavi archeologici in Turchia, Grecia, Creta, Libia. Una studiosa di grande intelligenza e intuito e dagli interessi molteplici: dalle cretule – grumi di argilla apposti come sigilli sulle chiusure di contenitori per gestire le transazioni e i movimenti di beni tra il IV e il I millennio a.C. nel Mediterraneo, studiate dagli archeologi per ricostruire la nascita della burocrazia e dei sistemi di potere nel mondo antico – ai soffitti in gesso decorati a rilievo, utilizzati dal XVIII secolo fino ai primi anni del Novecento nelle cascine del Piemonte meridionale.

Nella casa di Montafia aveva un mare scomparso in cantina: la spiaggia pliocenica fossilizzata, la battigia e lo scoglio. Stupiva per la capacità continua di meravigliarsi e interessarsi alle persone; partiva sempre dalle cose piccole (come la cretula) e conservava tutto.

Una figura intraprendente, curiosa, anticonformista e incredibilmente misteriosa, come tutte le persone che appaiono, a coloro che le hanno conosciute, incrollabili e felici. C'è qualcosa, in quello spazio bianco, che bisogna tentare di raccontare: per scoprire da dove viene, e dove si trova, la possibilità di un pensiero così indipendente e senza timori, che ci salva.



**L'AUTRICE** | VALENTINA CABIALE (Asti, 1981) è archeologa. Specializzata in archeologia medievale a Firenze, dal 2004 lavora nel nord-Italia in attività di scavo archeologico e archeologia preventiva e dal 2013 è direttore tecnico di un'azienda specializzata nel settore. In parallelo, partecipa a progetti in ambito teatrale, scrive recensioni (Pulp Libri), articoli (Carmilla on line, Rivista Savej), testi drammaturgici; tra questi ultimi, tre di ambito archeologico all'interno del progetto "Lezioni recitate" della compagnia teatrale "Lo stagno di Goethe":

*La scoperta dell'antichità dell'uomo*; *Conflict Archaeology - Quel che resta della Grande Guerra* (edita in *Conflitti, lavoro e migrazioni - Quattro "Lezioni recitate"* Edizioni SEB27 2018); *Pompei. Persone di gesso*. Uno dei suoi principali interessi è lo studio dei molteplici modi attraverso i quali il passato è attivo e influenza il presente.



**L'ATTORE** | MARCO GOBETTI – Drammaturgo, attore e regista attivo dagli anni '90, coniuga da sempre l'attività di prosa nei teatri a quella su strada. A partire dal 2000 inventa il Teatro Stabile di Strada – il primo di una serie di progetti con cui tenta di contaminare il sistema teatrale – e fonda la Compagnia Marco Gobetti.

Nel 2016 e nel 2017 è diretto da Leo Muscato in "Come vi piace" di W. Shakespeare e "Il nome della rosa" da U. Eco, produzioni del Teatro Stabile di Torino. Nel 2019 debutta a Grenoble con "130 repliche de Il nome della rosa –

Teatro di riciclo®". Ha curato la regia di svariati spettacoli, sia per la compagnia Lo stagno di Goethe sia su commissione (fra tutti, lo spettacolo *L'Europa a cent'anni dalla Grande Guerra – Musica, immagini e parole per una creazione in undici tempi* per il Salone Internazionale del Libro di Torino - 2014); progetta, organizza e dirige Festival teatrali (fra tutti, il [QUADILA Festival](#)).

Fra i suoi testi e spettacoli: "Amore assali il bestiame", "Il pasto", "Voglio un pappagallo – Matthew Smith: il p(r)ezzo della vita di un uomo", "In-Ec-Cesso – Una bomba per cintura", "La memoria non

è mai cimitero – I meccanismi della Shoah nella storia dell'uomo”, “Cristo muore in fabbrica: è solo un altro incidente”, “L'anciové sota sal”, “Bestiame etimologico”, “1863-1992 | Di Giovanni in oltre – Storia d'Italia e di persone da Giovanni Corrao a Giovanni Falcone”, “La tragedia della libertà”, “Un carnevale per Sole e Baleno” (premio NdN 2014), “Gli epigoni”; “Lo stagno”, “Raccontare la Repubblica – Storia italiana dal 1945 a oggi: sette testi da interpretare a voce”, “Tempesta 1944-45 – Nino racconta la Resistenza di Mario Costa”, “Gaddus alla guerra Grande – monologo per un attore e un mimo”, “Carlo, Ettore, Maria e la repubblica, storia di Italia dal 1945 a oggi”.

Fra i progetti: “Lezioni recitate”, “I Santi sulla strada”, “Dove sono nato non lo so – Una settimana di lettura accampata tra i filari in occasione del centesimo anniversario della nascita di Cesare Pavese”, “La vera storia di Hilario Halubras”, “Metamorfosi su strada – Lugano, 3 settembre 2011”, “Il comico e la vita – Da un saggio del filosofo Carlo Sini nasce una creazione pubblica”, “Il pensiero politico: letture integrali in vetrina”, “Verranno giorni che non basterà guardare”, “Azionate Empatie Urbane®”, “Dal Monferrato al mondo passando per l'Etiopia”. Fra i progetti più recenti, “Riprendo la storia”, “Festa dell'umanità”, “teatrosu strada”, “strad-rama” e “Teatro di riciclo®”.

Fra tutti, oltre che in teatro con Leo Muscato (“Terra dei miracoli”, “Io e Matteo”, “Romeo & Giulietta – Nati sotto contraria stella”, “Come vi piace”, “Il nome della Rosa”, “L'ispettore generale”), ha lavorato nel cinema con Giuliano Montaldo (I demoni di San Pietroburgo) e in radio con Sergio Ferrentino e Alberto Gozzi.

## IL PROGETTO “Lezioni Recitate”

**Lezioni Recitate** è un progetto nato nel 2011; promosso da Consiglio Regionale del Piemonte – Comitato Resistenza e Costituzione, è stato realizzato dalla Compagnia Marco Gobetti (dal 2022 diventa “Lo stagno di Goethe ETS”) in collaborazione con il Centro studi Piero Gobetti; e successivamente con Unione Culturale Franco Antonicelli, Parco Paleontologico Astigiano, UniASTISS – Polo Universitario Rita Levi Montalcini, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare, Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento.

Dal 2016 il repertorio delle Lezioni Recitate si è arricchito, andando a toccare, oltre alla storia (con figure quali Foa, Lussu, Ginzburg, Terracini, Ravera, Antonicelli, Pintor) la disciplina dell'archeologia; del 2018 è l'allestimento di altre quattro nuove lezioni recitate, ascrivibili alla storia, all'archeologia, alla letteratura e all'antropologia (testi di Leonardo Casalino, Anna Delfina Arcostanzo, Valentina Cabiale, Franco Pezzini); nel 2019, con la lezione recitata dedicata a G.R. Morteo si affronta il tema del teatro stesso. Seguono altre lezioni, dedicate via via al tema del sovraindebitamento, agli eventi di Genova nel 2001, a Giacomo Leopardi, sino alle figure di Antonio Gramsci e di Alessandro Galante Garrone; e al debutto, nel 2024 di una lezione recitata dedicata ai calchi di Pompei.

**DI CHE COSA SI TRATTA** | Un attore recita una lezione sulla base di un testo preparato da uno storico – o da un antropologo, un archeologo, uno studioso di letteratura e così via –, a cui dà corpo, voce, interpretazione.

Le lezioni sono rivolte principalmente a studentesse e studenti delle scuole superiori di II grado e dei primi anni universitari, ma possono essere dedicate a qualunque pubblico e, dunque, sono state e sono realizzate pure in circoli, teatri, centri di studio e di incontro, librerie, biblioteche, bar, su strada; e in ogni luogo in cui possa nascere un rapporto significativo fra attore e pubblico.

Nel caso di repliche nelle scuole, per quanto riguarda la quantità di studenti, non c'è un numero limite: le lezioni sono realizzabili nella singola classe o in luogo che contenga più classi riunite.

## **SCHEDA TECNICA**

Lo spettacolo è realizzabile ovunque, anche con condizioni di luce preesistenti: dalla strada e dalla piazza, sino alla stanza, alla sala, al teatro piccolo o grande. Utile disporre – in teatro – di un piazzato luci; e, dove occorre, di amplificazione audio (con micr. archetto) adatta alla disposizione del luogo. In scena: un'attrice. Durata: 60 min.

## **SIAE**

Nello spettacolo non si fa uso di musiche. Il testo *Spazi bianchi. Enrica Fiandra dal IV millennio a.C. all'età moderna* di Valentina Cabiale sarà depositato in SIAE sez. DOR.

## **LO STAGNO DI GOETHE**

Lo stagno di Goethe ETS è un'associazione culturale e una compagnia teatrale che si caratterizza come luogo di scambio e incontro fra persone diverse per percorsi, cultura, esperienze e autonomie: un gruppo eterogeneo, variabile e modulabile a seconda dei progetti intrapresi.

Nata nel 2007 (come Compagnia Marco Gobetti), nel secondo decennio del secolo ha sviluppato un'opera tesa a trovare nuove modalità per il racconto orale della storia e delle scienze, che ha dato vita a progetti quali "Lezioni recitate", "Raccontare la Repubblica" (comprensivo di un laboratorio storico-teatrale di creazione pubblica per cittadini e dello spettacolo "Carlo, Ettore, Maria e la Repubblica – Storia d'Italia dal 1945 a oggi", tratto dal volume *Raccontare la Repubblica*); oltre a "Riprendo la storia", nell'ambito del quale sono nati gli spettacoli "Gaddus alla Guerra Grande – monologo per un attore e un mimo" (tratto da "Diario di guerra e di prigionia" di C.E. Gadda) e "José Domingo Molas: dalla guerra del Chaco alla Resistenza in Piemonte".

Fra gli altri spettacoli: "Amore assali il bestiame", "Il pasto", "Voglio un pappagallo – Matthew Smith: il p(r)ezzo della vita di un uomo", "In-Ec-Cesso – Una bomba per cintura", "La memoria non è mai cimitero – I meccanismi della Shoah nella storia dell'uomo", "Cristo muore in fabbrica: è solo un altro incidente", "L'anciuvé suta sal", "Bestiame etimologico", "1863-1992 | Di Giovanni in oltre – Storia d'Italia e di persone da Giovanni Corrao a Giovanni Falcone", "La tragedia della libertà", "Un carnevale per Sole e Baleno" (premio NdN 2014), "Lo stagno", "Tempesta 1944-45 – Nino racconta la Resistenza di Mario Costa", "Di come precipita il doppio di un migrante ovvero L'anciuvé suta prucess".

Fra i progetti: "I Santi sulla strada", "Dove sono nato non lo so – Una settimana di lettura accampata tra i filari in occasione del centesimo anniversario della nascita di Cesare Pavese", "La vera storia di Hilario Halubras", "Metamorfosi su strada – Lugano, 3 settembre 2011", "Lezioni recitate", "Il comico e la vita – Da un saggio del filosofo Carlo Sini nasce una creazione pubblica", "Il pensiero politico: Cafiero e Kropotkin, letture integrali in vetrina"; "Teatro Stabile di Strada", "Azionate Empatie Urbane®", "Nuove oralità", "La Tragedia della Libertà – laboratorio di creazione pubblica", "Dal Monferrato al mondo passando per l'Etiopia", "Festa dell'umanità", "Teatrosustrada.2015", "Teatrosustrada.2016", "Teatrosustrada.2017", "Teatrosustrada.2018/19", "Gian Renzo Morteo – Fare a pezzi il teatro | Teatrosustrada.2019/20", "Rivoluzioni! | Teatrosustrada.2020", "Teatrosustrada.2021 – prosa su strada per un teatro solidale", "Teatro di riciclo®", Strad-rama, QUADILA FESTIVAL.